

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **6 (1933)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI  
ESCE OGNI DUE MESI

*Redazione:* Ten. Col. A. BOLZANI

*Amministrazione:* Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

## Fanteria di montagna

« Tutta l'Armata e non solo la Fanteria di Montagna deve avere, almeno nelle gerarchie inferiori, capi abituati alla montagna in numero sufficiente perchè possa superare rapidamente, quando sia dotata dell'equipaggiamento necessario, le difficoltà del terreno ed acquistare una reale superiorità sul nemico ».

Ciò è detto nel « Servizio in Campagna » (§ 5 — Parte Prima — La Difesa Nazionale) ed il passo mi serve per non cercare l'introduzione a quello che verrò dicendo. Perchè, ho tutto il desiderio di far sapere, a chi avrà la pazienza di leggermi, che la mia modesta esperienza di giovane ufficiale non mi ha ancora permesso di credere che, nel nostro Reggimento (FANTERIA DI MONTAGNA) ci siano, nelle gerarchie inferiori, capi abituati alla montagna *in numero sufficiente*. Non dimentico certamente gli ufficiali pattugliatori e quelli che, pur non essendolo, hanno seguito qualche corso pattuglia, o sono in grado di diventarlo per pratica volontariamente acquisita. Sono queste delle eccezioni lodevolissime, ma poche e non certamente nella misura che richiede il precipitato paragrafo del S. C.

Certo che, se non si ha nell'anima la passione per la montagna, il rinunciare agli ozi domenicali (ad incominciare dal dolce tepore delle lenzuola per finire a qualche serata danzante, passando per le quattro chiacchiere aperitive al bar, il chilo, le due ore di tifo sportivo ed altri-menti e più tranquillamente occupate), non è uno sforzo da poco. Il partire, magari al sabato, con un sacco sì e no sopportabile sulle spalle, il dormire in capanna (e magari anche su qualche mucchio di fieno o di fogliame) la diana prima che spunti il sole e le lunghe ore di cammino, non sempre per sentieri noti e col solo ausilio delle gambe e quella stanchezza di tutte le membra che, a sera, fa desiderare il letto come un dolce premio, non è certamente il modo di riposarsi delle fatiche di una settimana di lavoro quasi sempre mentale. Così